

Dispositivi di Protezione Individuale DEL VISO E DEGLI OCCHI

I Dispositivi di Protezione Individuale del viso e degli occhi sono realizzati per proteggere il lavoratore da vari rischi. Nelle lavorazioni in cui è possibile un danneggiamento degli occhi e/o del volto, è necessario utilizzare particolari protezioni, come occhiali e visiere.

Gli agenti di rischio che possono creare danni possono essere:

agenti meccanici - schegge, urti con materiali solidi, aria compressa, etc;

agenti ottici - raggi infrarossi, raggi laser, luce molto intensa, raggi ultravioletti;

agenti termici - sostanze liquide e solide calde, calore radiante;

agenti chimici - Sostanze fluide (gas e liquidi), sostanze solide.

I dispositivi di protezione per gli occhi e il viso possono essere: occhiali a stanghette, occhiali a maschera, occhiali di protezione contro i raggi X, i raggi laser, le radiazioni ultraviolette, infrarosse, visibili, schermi facciali, maschere e caschi per la saldatura ad arco (maschere a mano, a cuffia o adattabili ai caschi protettivi).

Tipologie in commercio

Occhiali per protezione da polveri spruzzi e liquidi. Nel caso di lavorazioni che comportano l'utilizzo di fluidi in pressione e/o di composti chimici che possono produrre spruzzi, come ad esempio lavori su tubazioni o travasi di liquidi, è necessario utilizzare degli occhiali a completa protezione degli occhi come gli occhiali a mascherina. Tale tipo di protezione, generalmente, può anche essere utilizzata direttamente sopra gli occhiali da vista.

Occhiali per protezione da schegge. Nel caso di lavorazioni che comportano la formazione di schegge (battitura pezzi metallici, ecc), è necessario utilizzare appositi occhiali antischeggia che devono avere una protezione laterale o essere a mascherina come nel caso precedente.



Occhiali e schermi per saldatore. Nel caso di lavorazioni di saldatura è indispensabile l'utilizzo di occhiali e schermi particolari, sia per il rischio di spruzzi di metallo incandescente sia per i vari tipi di radiazioni emesse durante tale lavorazione. I mezzi di protezione sono diversi in funzione del tipo di saldatura, che può essere ossiacetilenica od elettrica. È assolutamente fondamentale utilizzare la protezione idonea al tipo di saldatura effettuata.

Visiera per protezione del volto. Le visiere sono utilizzate nel caso di lavorazioni che possano causare fiammate improvvise, etc. Le visiere non possono fornire una protezione laterale, pertanto in caso di lavorazioni che possono sviluppare spruzzi e/o sostanze aerodisperse è necessario utilizzare anche gli occhiali a mascherina. Le visiere forniscono una protezione del volto e degli occhi, dando anche una buona aerazione e possono essere fissate all'elmetto di protezione del capo, o direttamente con una bardatura alla testa. Di norma sono leggere, di uso e regolazione facilissimi. I dispositivi di protezione individuale del viso e degli occhi devono essere scelti, come le altre tipologie di DPI, in base alle situazioni di rischio individuate analizzando le attività e le modalità di lavoro. I materiali costituenti le lenti degli occhiali possono essere il policarbonato, il vetro temperato, o il CR39. Il policarbonato fornisce un'ottima protezione all'impatto, il vetro temperato offre buone proprietà di resistenza ai prodotti chimici e ai graffi, il CR39 offre resistenza ai prodotti chimici, all'abrasione, all'impatto e al contatto con particelle di metallo fuso.

Tutte le tipologie di lenti possono essere sottoposte a trattamenti superficiali e possedere determinati tipi di filtri. I principali trattamenti superficiali sono l'antigriggio per la protezione da particelle abrasive e l'anti-

appannamento, per l'utilizzo in ambienti di lavoro in cui siano presenti rapidi cambiamenti di temperatura. I filtri servono per eliminare le bande dello spettro elettromagnetico potenzialmente dannose, come gli infrarossi, gli ultravioletti, ecc. Le dimensioni delle lenti sono perlomeno di 40 mm di altezza e 50 mm di larghezza. Le tipologie strutturali di vetri sono: vetri di sicurezza, cioè resistenti alla rottura; vetri composti, nei quali la parte di vetro verso gli occhi rimane intatta in quanto trattenuta da una pellicola plastica totalmente trasparente; vetri temperati, nei quali i vetri si disperdono

in parti microscopiche non taglienti in seguito a rottura. La forma degli occhiali deve essere il più avvolgente possibile.



Non un giorno senza una riga.



Non un giorno senza una riga.
Plinio il Vecchio

Sicurezza

Trimestrale per la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro
a cura di Manuela Mariani, Manuela Ballantini, Emanuela Cantafora, Luca Piccini
impaginazione e grafica: Paolo Del Genovese

Sicurezza

Foglio trimestrale per la cultura della sicurezza nel Comune di Pisa - n. 7



La formazione alla base della nostra sicurezza

L'editoriale di Manuela Mariani
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

La novità principale dell'anno appena trascorso è stata la pubblicazione dell'atteso Accordo Stato-Regioni con cui viene disciplinato l'obbligo di formazione per lavoratori, dirigenti e preposti. Alla luce di questo Accordo, nel 2012 abbiamo effettuato una revisione del fabbisogno formativo di tutti i nostri 730 dipendenti ed abbiamo organizzato i primi corsi di aggiornamento raggruppando il personale in base alle mansioni svolte per fornire una formazione mirata ed omogenea che tenga conto dei rischi a cui tali gruppi di lavoratori risultano effettivamente esposti. I corsi continueranno anche quest'anno fino ad arrivare al completamento della formazione per tutti i dipendenti. L'individuazione dei preposti e la programmazione della formazione aggiuntiva di tali figure quale obbligo introdotto dall'Accordo Stato-Regioni, è un altro degli importanti obiettivi di sicurezza che ci ha impegnato lo scorso anno e che proseguirà nel 2013 con il completamento dell'attività formativa prevista. I preposti sono figure fondamentali nell'ambiente di lavoro, con ruoli e compiti ben definiti dalla normativa ed un impatto fondamentale ai fini della tutela dei lavoratori. Vi segnaliamo, inoltre, che da quest'anno abbiamo un nuovo medico competente, la dr.ssa Graziana Sensales, dell'Istituto San Lorenzo s.r.l. In questo numero troverete, quindi, un ampio spazio dedicato alla formazione ed alla figura dei preposti ed un articolo dedicato all'importanza della sorveglianza sanitaria quale strumento fondamentale di tutela e prevenzione dei lavoratori. Come di consueto, troverete le nostre rubriche sui principi fondamentali di prevenzione incendi e sui dispositivi di protezione individuale. Quest'ultima, dedicata alla protezione degli occhi e del viso, si concluderà con questo numero. Dal prossimo ci sarà una nuova rubrica dedicata alle varie tipologie di rischio presenti nei nostri ambienti di lavoro in cui verranno forniti consigli ed indicazioni sulle corrette misure di prevenzione da adottare per evitare o ridurre l'esposizione al rischio.

Buona lettura e buon lavoro.

Sorveglianza sanitaria: nuova convenzione e nomina medico competente

La sorveglianza sanitaria è una delle misure di tutela finalizzate alla protezione della salute dei lavoratori. Con l'intento di mettere in evidenza gli aspetti più salienti relativi a tale argomento, proponiamo di seguito le domande che più frequentemente vengono poste al nostro Servizio di Prevenzione e Protezione sotto forma di quesiti e risposte.

Cosa è la sorveglianza sanitaria?

Rappresenta una delle misure generali di tutela per la protezione della salute dei lavoratori esposti a rischi professionali. In particolare, ai sensi dell'art. 2, c. 1, D.Lgs. 81/08, la sorveglianza sanitaria è l'insieme degli atti medici preventivi e periodici finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

In cosa consiste la sorveglianza sanitaria?

Il contenuto della sorveglianza sanitaria è definito dal protocollo sanitario che viene redatto dal Medico Competente sulla base della valutazione dei rischi; consiste nella raccolta dei dati anamnestici e nell'esame obiettivo accompagnato eventualmente da esami specialistici mirati, strumentali e di laboratorio. Dalla integrazione dei dati raccolti, il Medico Competente è in grado di esprimere una valutazione sullo stato di salute dei lavoratori rilasciando un giudizio di idoneità alla mansione specifica a cui i lavoratori sono addetti.

E' obbligatorio sottoporsi ai controlli sanitari?

Sì. I lavoratori hanno l'obbligo di sottoporsi ai controlli sanitari ove disposti dal Medico Competente (art. 20, comma 2, lettera i, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

Con che periodicità bisogna sottoporsi a visita?

Qualora la frequenza non sia prevista dalla normativa, viene stabilita dal Medico Competente in funzione sia della valutazione dei rischi che degli esiti della sorveglianza sanitaria.

Chi è il Medico Competente del Comune di Pisa?

A partire dal nuovo anno il Comune di Pisa ha nominato un nuovo Medico Competente, la dottoressa Graziana Sensales a seguito della scadenza della convenzione attivata con il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.S.L. n. 5 di Pisa. Con la presente, quindi, cogliamo l'occasione per ringraziare il Dott. Giuseppe Pagano che ha rivestito l'incarico di Medico Competente in questi ultimi anni, per il suo operato e per la collaborazione che ha mostrato verso il nostro Servizio di Prevenzione e Protezione e porgiamo i nostri migliori auguri di buon lavoro alla Dott.ssa Sensales con la quale collaboreremo nei prossimi 3 anni.

A cura della Dr.ssa Emanuela Cantafora



LA FORMAZIONE: LE NOVITA' DELL'ACCORDO STATO-REGIONI

Il 21 dicembre 2011 la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ha approvato gli Accordi che definiscono la formazione in materia di sicurezza di lavoratori, preposti, dirigenti e datori di lavoro, previsti dal D.Lgs. 81/08.

Gli Accordi definiscono la durata, i contenuti e le modalità della formazione da svolgere. La novità principale riguarda l'individuazione della durata della formazione in base al rischio

dell'attività aziendale: basso, medio, alto. Gli Accordi suddividono inoltre la tipologia di formazione per lavoratori, preposti, dirigenti e datori di lavoro ed introducono la possibilità di effettuare la formazione in modalità e-learning ossia un modello formativo interattivo che opera attraverso una piattaforma informatica e permette ai discenti di interagire con docenti-tutor.



PRINCIPI FONDAMENTALI DI PREVENZIONE INCENDI

Fonte: Supporti didattici per lo svolgimento dell'attività formativa alle aziende da parte dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco

LA COMBUSTIONE

La combustione è una reazione chimica rapida di una sostanza combustibile con un comburente che dà luogo allo sviluppo di calore, fiamma, gas, fumo e luce. Avviene per ossidazione degli atomi di carbonio (C) e di idrogeno (H) presenti nelle sostanze combustibili. La combustione può avvenire con o senza sviluppo di fiamme superficiali. Il comburente è l'ossigeno contenuto nell'aria, ma sono possibili incendi di sostanze che contengono una quantità di ossigeno sufficiente a determinare una combustione, quali ad esempio gli esplosivi e la celluloidi. Le condizioni necessarie per la combustione sono rappresentate da quello che comunemente viene definito il triangolo del fuoco:

- presenza del combustibile
- presenza del comburente
- presenza di una sorgente di calore



Solo la contemporanea presenza di questi 3 elementi dà luogo al fenomeno dell'incendio. Al mancare di almeno uno di essi l'incendio si spegne. Il combustibile è

la sostanza in grado di bruciare e può essere allo stato solido, liquido o gassoso. Il comburente è la sostanza che consente e favorisce la combustione; il più importante è l'ossigeno dell'aria ed è quello maggiormente reperibile in natura. Il calore è la forma di energia che si manifesta con l'innalzamento della temperatura. Un combustibile brucia quando viene a trovarsi ad una temperatura tale che, avvicinando l'innescò, inizia la combustione.

Combustibili solidi, liquidi e gassosi

I combustibili solidi più comuni sono il legno e i prodotti similari (es. carta, cartone, canapa, cotone, iuta, vegetali, ecc.). Normalmente necessitano di una prolungata esposizione al calore prima di dar vita alla combustione e sono in grado di bruciare con fiamma viva o senza fiamma, nonché di carbonizzarsi. Quanto più il combustibile è suddiviso finemente tanto più è alta la sua combustibilità. Le polveri fluttuanti nell'aria come segatura, farine, fibre tessili vegetali possono provocare, se innescate da un arco elettrico o da un comune accendino, rapidissime combustioni con effetti esplosivi. I combustibili liquidi presentano il più alto potere calorifico e vengono impiegati nei motori, negli impianti di riscaldamento e in vari prodotti per la pulizia. I più comuni

sono la benzina, il gasolio, gli alcoli, gli oli combustibili. L'indice della maggiore o minore combustibilità di un liquido è fornito dalla temperatura di infiammabilità. E' utile conoscere il significato di questi valori per scegliere i prodotti detergenti meno pericolosi dal punto di vista della infiammabilità. I combustibili gassosi sono generalmente conservati all'interno di recipienti atti ad impedirne la dispersione nell'ambiente. Lo stoccaggio può essere eseguito con diverse modalità dando luogo a gas compressi o gas liquefatti.

Sostanze comburenti

Un gas comburente partecipa alla combustione, la attiva e la mantiene anche in assenza di aria. Il comburente più noto e diffuso è l'ossigeno (O₂). L'ossigeno è una sostanza molto pericolosa in quanto nelle atmosfere sovraossigenate esiste un altissimo rischio di incendio. Il rischio diventa elevato a concentrazioni di O₂ superiori al 30%. Quasi tutte le sostanze sono combustibili in ossigeno puro, pertanto un aumento di concentrazione di ossigeno può cambiare la classificazione di una sostanza da non infiammabile ad infiammabile. In atmosfere ricche di ossigeno il corpo umano brucia vigorosamente.



L'individuazione del preposto per la tutela della sicurezza del lavoro

Il preposto, come il datore di lavoro e il dirigente, è una figura con una funzione essenziale all'interno dell'azienda, individuata direttamente dalla legge e dalla giurisprudenza.

Gli obblighi del preposto, indicati all'art.19 del D.Lgs.81/08 sono:

❖ Sovrintendere e vigilare sull'osservanza dei lavoratori degli obblighi di legge, delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute e di uso dei DPI. Informare i diretti superiori in caso di inosservanza dei lavoratori.

❖ Verificare che solo i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

❖ Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave ed immediato, abbandonino il posto di lavoro;

❖ Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo

grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni da prendere in materia di protezione;

❖ Astenersi, salvo eccezioni motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere l'attività in una situazione in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

❖ Segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente le deficienze di mezzi, attrezzature di lavoro, Dpi ed ogni condizione di pericolo delle quali venga a conoscenza;

❖ Frequentare appositi corsi di formazione. La legge individua il preposto a partire dalla effettiva organizzazione del lavoro aziendale e dalla posizione gerarchica sovraordinata nei confronti di altri soggetti aziendali, a prescindere da deleghe ed incarichi specifici in materia di sicurezza. Quindi, quando il datore di lavoro organizza l'attività con alcune funzioni aziendali sovraordinate ad altre, automaticamente si è generata la figura del preposto. Su tale figura il legislatore fa

ricadere la qualifica di preposto, caposquadra, coordinatore, ecc. tutte queste figure sono preposti, che abbiano una nomina formalizzata ed ufficiale o che non l'abbiano.

Attraverso l'esame delle microstrutture di tutte le Direzioni sono stati individuati 88 preposti che sono stati suddivisi in gruppi per l'effettuazione dei corsi di formazione previsti dalla normativa vigente.

La definizione di preposto riportata nell'art.2 del D.Lgs.81/08 è: "persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa".

A cura della geom. Giuseppina Falbo



>> continua da pag. 1

La formazione dei lavoratori

La formazione dei lavoratori si compone di una PARTE GENERALE di 4 ore più una PARTE SPECIFICA di durata variabile in base al rischio dell'attività aziendale. La formazione generale costituisce credito formativo permanente, ogni 5 anni è previsto un AGGIORNAMENTO di 6 ore.



La formazione dei preposti

La formazione dei preposti, oltre a quella dei lavoratori prevede un modulo aggiuntivo di FORMAZIONE PARTICOLARE della durata di 8 ore, relativo ai compiti esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Anche in questo caso è previsto un AGGIORNAMENTO di 6 ore ogni 5 anni.

Nel dicembre 2011 si è tenuto il 1° modulo del corso di formazione per dirigenti, che si è concluso nel mese di maggio del 2012 con il 4° ed ultimo modulo. Al corso sono stati invitati a partecipare tutti i Dirigenti e le Posizioni Organizzative del Comune. Attualmente si stanno svolgendo i corsi di formazione per preposti che, anche in questo caso, sono stati suddivisi in moduli di 4 ore, relativi alla FORMAZIONE SPECIFICA (nel nostro caso 8 ore) ed alla FORMAZIONE PARTICOLARE. Entro l'anno verranno formati i nuovi componenti dei RLS per i quali è previsto un corso di 32 ore, mentre i RLS riconfermati seguiranno un corso di aggiornamento annuale di 8 ore. Infine, si terrà un corso di Primo Soccorso per le maestre delle nostre scuole comunali in modo da implementare le squadre di primo soccorso presenti all'interno di ogni struttura, ed un corso antincendio per addetti all'emergenza per incrementare le squadre di emergenza dei nostri palazzi.

La formazione dei dirigenti

La formazione dei dirigenti sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori ed è strutturata in 4 MODULI aventi i seguenti contenuti minimi: **modulo 1** GIURIDICO-NORMATIVO; **modulo 2** GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA; **modulo 3** INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI; **modulo 4** COMUNICAZIONE, FORMAZIONE E CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI. La durata minima della formazione per i dirigenti è di 16 ore e costituisce credito formativo permanente. Anche in questo caso è previsto un AGGIORNAMENTO di 6 ore ogni 5 anni.

Esodo sicuro anche per i disabili

Il Comune di Pisa, nell'ottica del miglioramento degli standard di sicurezza dei propri edifici, ha provveduto a dotare i palazzi storici e con più affluenza di pubblico di un adeguato numero di "sedie di esodo" per il trasporto di persone con incapacità motoria temporanea o permanente, da utilizzare nelle situazioni d'emergenza. Questa iniziativa ha coinvolto le squadre di emergenza e primo soccorso presenti nei palazzi in cui sono state installate le sedie. Gli addetti delle squadre sono stati infatti formati ed addestrati sul posto al corretto utilizzo di tale dispositivo da parte della ditta fornitrice che ha eseguito prove pratiche di trasporto e discesa scale. Le sedie consentono, con l'utilizzo di massimo due addetti, un agevole superamento delle barriere architettoniche (scale) in situazioni ove non sia possibile l'utilizzo degli ascensori e nei casi in cui, per malori o traumi, sia sconsigliato il trasporto a braccia o la deambulazione assistita del soggetto. Tali dispositivi possono essere altresì utilizzati anche in situazioni ordinarie, sia per raggiungere il posto di lavoro da parte del personale interno non autosufficiente, sia per consentire l'accesso di eventuali utenti portatori di disabilità motorie a vari uffici qualora questi non si trovino sullo stesso piano raggiunto dall'ascensore. Le sedie sono state posizionate in prossimità delle scale e sono segnalate con idonea cartellonistica. La dislocazione nei palazzi è la seguente: Palazzo Gambacorti/Mosca (3 sedie): 1°, 2° e 4° piano; Palazzo Pretorio (3 sedie): 1°, 2° e 3° piano; Palazzo Cevoli (1 sedia): 2° piano; Palazzo Facchini (2 sedie): 1° e 2° piano; Palazzina Servizio Istruzione (1 sedia): 1° piano; Avvocatura Civica (1 sedia): 2° piano; Palazzina centrale caserma P.M.: 1° piano. Biblioteca comunale (nuova sede): verrà consegnata 1 sedia.

